

«La mia Sirenetta per il teatro-piscina»

AL PARENTI TIMI E LA RACCOLTA FONDI



Filippo Timi sarà in scena da domani a domenica



Diego Vincenti
MILANO

UN TEATRO con piscina. Roba da cinque stelle. Ma ci vorrà un po' di tempo. E (soprattutto) l'aiuto di tanti. Si parla ovviamente del Centro Balneare Caiami, la cui ristrutturazione gestita dalla Fondazione Pier Lombardo ha l'obiettivo di riqualificare un luogo «storico» della città. E, allo stesso tempo, offrire un palcoscenico inconsueto alle iniziative culturali del Franco Parenti. Tante le difficoltà. Ma dallo scorso luglio la legge 106 Art Bonus favorisce l'intervento dei privati nelle opere di re-

CENTRO BALNEARE CAIMI
Lo spettacolo dell'artista aiuterà la riqualificazione del luogo storico della città

stauro di beni culturali pubblici: a chi offre una donazione viene riconosciuto un credito d'imposta del 65%. Piccola-grande rivoluzione. Che il Franco Parenti cavalca immediatamente, schierando il suo golden boy. Ovvero Filippo Timi, che da martedì a domenica (domani alle 21.15 prova aperta, info: 02.59995206) propone «La Sirenetta», dopo il fugace debutto di qualche settimana fa in piscina. Niente a che vedere con Andersen o la Disney, giusto per intenderci. E occasione curiosa anche per la modalità delle offerte. Praticamente i «biglietti» vanno da 30 a 100 euro, ma biso-



gna calcolare che il 65% della cifra verrà poi scalata dal commercialista. Mai vista una biglietteria così.

Timi, questa volta partecipa a una raccolta fondi...

«Massi, c'è questo luogo magico che si vuole restituire alla città che ha bisogno di una mano. La direttrice Andrée Ruth Shammah mi ha portato a visitare la piscina dicendomi di lasciarmi ispirare e farci quello che volevo. Ed è stata una folgorazione».

Ovvero?

«In tre giorni ho scritto il testo e in un attimo ci siamo ritrovati in scena. Sono soddisfatto, lo spettacolo riesce a far commuovere. Ora lo riprendiamo sul palco, stiamo cercando soluzioni per trasformarlo con gli agi che ti offre il teatro».

Come mai proprio la Sirenetta?

«Mi è venuta così, pensando all'acqua. È lei il centro del mondo di questi personaggi un po' ai margini, figure ispirate ai

film di Pasolini. E la Sirenetta stessa può essere vista come simbolo dello stesso Pier Paolo, o forse sono io o chiunque sia alla ricerca dei sentimenti».

Insomma, ognuno cerca il proprio amore.

«Sì, ma non necessariamente il proprio amore, anche quello di un altro va bene uguale...».

Qualche spunto narrativo?

«Sono sketch brevi, di pochi minuti e di poche battute. C'è un episodio legato a una chiacchierata fra due prostitute, un altro incentrato su un adolescente che poi si scopre essere stato abbandonato dalla Sirenetta, un altro ancora su alcuni ragazzi di vita, dei marchettari».

Continua la collaborazione con il Franco Parenti.

«Per me è una vera e propria casa. Ma una di quelle dove si torna sempre volentieri».

Nei prossimi mesi?

«Da marzo riprenderò "Don Giovanni", "Skianto", "Favola". Nove mesi di lavoro, una lunga gestazione...».